



Cineforum Associazione TINA MODOTTI - Rassegna 2011

In collaborazione con la Circoscrizione Centro del Comune di Brescia



"UN FILM PER TUTTE LE STAGIONI"

Auditorium del Museo di Scienze naturali

Via Ozanam, 4 - BRESCIA

Venerdì 20 maggio 2011 - ore 20:30



IL BUCO (LE TROU)

Francia-Italia - 1960

Durata 140'

Regia di **JACQUES BECKER**

Con : Michel Constantin (*Geo Cassine*), Jean Keraudy (*Roland Darbant*), Philippe Leroy (*Manu Borelli*), Raymond Meunier (*Vossellin/Monsignore*), Marc Michel (*Gaspard Claude*), Catherine Spaak (*Nicole*)

-----IL FILM SARA' PRESENTATO DA MARCO TIRABOSCHI-----

Un giovane detenuto, Gaspard Claude, accusato del tentato omicidio della moglie, viene inserito nella cella di quattro compagni, tra i quali vige un regime di cameratesca ed assoluta condivisione. Questi stanno anche progettando una rocambolesca evasione, attraverso un buco che consenta loro di raggiungere le fognature.

RECENSIONE

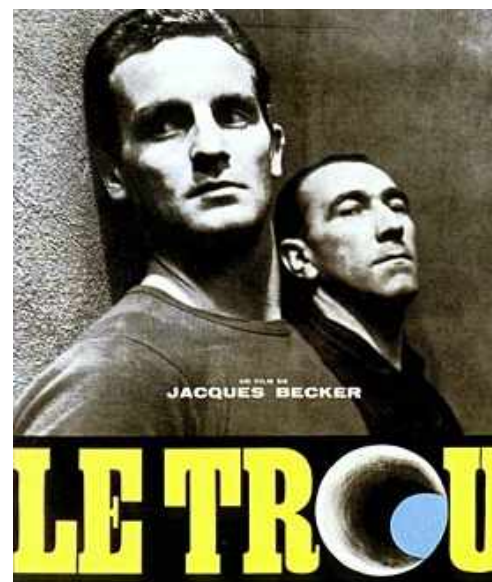


Lo stile secco e il ritmo sostenuto fanno de *Il Buco*, ultimo film di Jacques Becker, uno dei migliori del filone carcerario. L'atmosfera tesa e la continua suspense tra il "lavoro" degli aspiranti evasi e la possibilità di essere scoperti



ricordano *Giungla d'asfalto* di John Huston. Ispirato a fatti vissuti da José Giovanni, l'autore del romanzo che sta alla base del film (oltre che autore della sceneggiatura), *Il buco* è un'opera che accumula pochi elementi - la messinscena sembra quasi bressoniana -, e non lascia niente al caso: si nutre di rapporti umani, anche coi secondini e il direttore, e di dettagli realistici, come la polvere e i calcinacci, i rumori assordanti e martellanti, ma soprattutto colpisce la precisione con cui

pezzi di vetro o di ferro si trasformano davanti ai nostri occhi in utili attrezzi per i galeotti. Tra gli ottimi attori, si segnalano due giovani che faranno una buona carriera cinematografica, Philippe Leroy e Michel Costantin, ed una partecina per la quindicenne Catherine Spaak.



Jacques Becker (Parigi, 1906-1960). Iniziò la carriera come attore, ma già dal 1931 fu assistente regista di Jean Renoir col quale collaborò fino al 1938. Durante l'occupazione tedesca fu imprigionato dai nazisti e stette in carcere per un anno avendo fatto parte del "Comitato di liberazione del cinema francese". Nell'immediato dopoguerra ebbe modo di affermarsi segnalandosi come un grande direttore di attori e come un autore minuzioso e attento ai tratti psicologici dei personaggi.

Tra i suoi film vanno ricordati *La casa degli incubi* (*Goupi Mains Rouges* 1943) feroce e ironica rappresentazione dell'ambiente grezzo della provincia contadina francese, *Falbalas* (1943) potente e drammatica storia d'amore, *Amore e fortuna* (*Antoine et Antoinette*, 1947) tenera ed intensa storia di psicologia e di amore, *Le sedicenni* (*Rendez-vous de juillet*, 1949) lucido quadro della gioventù francese del dopoguerra, *Edoardo e Carolina* (*Édouard et Caroline*, 1950) divertente commedia matrimoniale di stampo prettamente clairiano, *Casco*

d'oro (*Casque d'or*, 1952) con Simone Signoret, che descrive con rigore e poesia i bassifondi parigini, *Grisbi* (*Touchez pas au grisbi*, 1953) uno dei migliori *noir* francesi in assoluto, pellicola che rilanciò la carriera del grande Jean Gabin, *Montparnasse* (*Montparnasse 19*, 1958) sulla vita di Amedeo Modigliani, *Il buco* (*Le Trou*, 1960) suo ultimo film. Sposò l'attrice Françoise Fabian. Suo figlio Jean Becker è a sua volta un apprezzato regista.